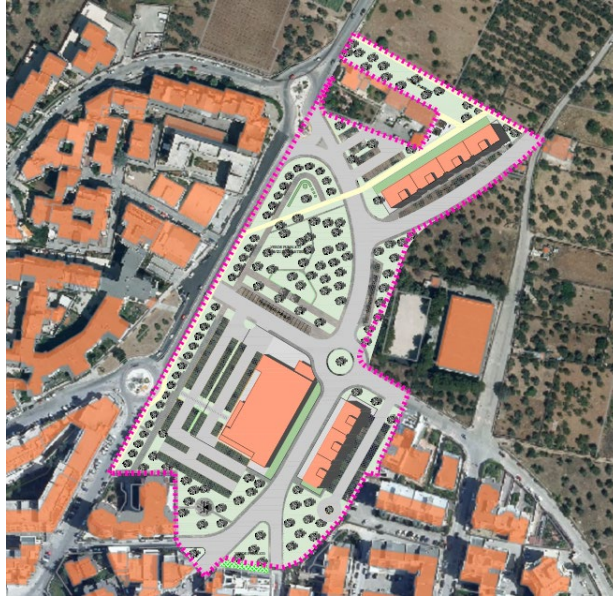


# Comune di Triggiano

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

## PIANO URBANISTICO ESECUTIVO COMPARTO 3



Elaborato:

### **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

*Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.*

Tav.

**R.A.P.**

Data:

**Marzo 2024**

Soggetto proponente: **L2 COSTRUZIONI LOPARCO S.R.L.  
PROCACCIO PIERO  
LE.PA. S.R.L. ed altri**

Progettazione: **ing. Michele COSTANZA**  
Via San Giorgio 26 - 70019 Triggiano (BA)  
Tel: 3386449951 - E mail: costanzamf@gmail.com

**ing. Pietro LOMBARDI**  
Via G. Casalino 178 - 70019 Triggiano (BA)  
Tel: 080 4687686 - E mail: sinprogetti@libero.it

Consulenza

Paesaggistica: **ing. Rosangela PARTIPILO**  
Via degli Alcantarini 44 - 70010 Capurso (BA)  
P.IVA: 08155860722 – C.F.: PRTRNG82T59L425R  
Tel: 3484819661 - E mail: partiro892@yahoo.it



## Sommario

<b>1. PREMESSE</b>	<b>2</b>
1.1 INFORMAZIONI GENERALI	2
1.1.1 Motivazioni per l'applicazione della procedura di Verifica di assoggettabilità	2
1.1.2 Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale	3
1.1.3 Le Fasi del Processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS	5
1.2 NORMATIVA E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO	6
1.3 OBIETTIVI, METODOLOGIE E CONTENUTI GENERALI DEL DOCUMENTO	7
<b>2. CARATTERISTICHE DEL PIANO</b>	<b>8</b>
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	11
2.2 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE	13
2.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO – PIANIFICATORIO: coerenza con la pianificazione sovraordinata e ordinata	15
2.3.1 Rapporti del piano con il PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale	15
2.3.2 Rapporti del Piano con il PAI – Piano di Assetto Idrogeologico	20
2.3.3 Rapporti del Piano con il PRT – Piano Regionale dei Trasporti	20
2.3.4 Rapporti del Piano con il PTA – Piano di Tutela delle Acque	21
2.3.5 Rapporti del Piano con il PRG – Piano Regolatore Generale del Comune di Triggiano	24
<b>3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE ED EFFETTI DEL PIANO</b>	<b>28</b>
3.1 LE AREE INTERESSATE DAL PIANO URBANISTICO	28
3.1.1 Fattori di Attenzione Ambientale	28
3.1.2 Vincoli, Tutele ed Indirizzi Speciali	31
3.2 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE	31
3.2.1 Pressioni attese dalla realizzazione del PIANO URBANISTICO	31
3.2.2 Pressioni Attese dalla Attuazione del PIANO URBANISTICO e Indicazioni di Mitigazione	31
<b>4. RIEPILOGO E CONCLUSIONI</b>	<b>34</b>
<b>5. ELENCO DOCUMENTI ED ELABORATI</b>	<b>35</b>

## 1. PREMESSE

La sottoscritta ing. Rosangela Partipilo, con studio in Capurso (Ba), via degli Alcantarini n. 44, ha redatto il presente "Rapporto Preliminare di Verifica" al fine di fornire la base essenziale per la verifica della assoggettabilità a VAS dell'intervento, ai sensi dell'art. 8, della Legge Regionale, n. 44/2012 recante "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di sostenibilità territoriale ed in particolare di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di uso accorto e razionale delle risorse naturali. Tali obiettivi vanno raggiunti mediante decisioni e azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (Direttiva 2001/42/CE, art.1). La V.A.S. si sviluppa parallelamente al processo di formazione del piano oggetto della valutazione, per assicurarne le opportune correzioni in corso di redazione e il monitoraggio nelle successive fasi di attuazione. La V.A.S. assolve dunque al compito di verificare la coerenza degli strumenti di pianificazione con gli obiettivi di sostenibilità, mentre la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) si applica invece a singoli progetti di specifiche opere.

### 1.1 INFORMAZIONI GENERALI

#### 1.1.1 Motivazioni per l'applicazione della procedura di Verifica di assoggettabilità

La normativa vigente prevede due differenti procedure:

- a) la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;
- b) la Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di **V.A.S.** (b) è effettuata obbligatoriamente per tutti i piani e i programmi:

*che sono elaborati per i settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA;*

*per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre*

1997, n. 357 e s.m.i..

La **Verifica di assoggettabilità a V.A.S.** (a) si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a *“piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani”*.

Pertanto il commune di Triggiano, in qualità di Autorità Procedente, ha deciso di sottoporre il Piano di Lottizzazione relative al comparto 21 del Piano Regolatore Comunale a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Nello specifico, si ritiene che l'intervento di cui trattasi rientri nel novero degli interventi di cui ai citati commi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 4/2008, ossia nella fattispecie *“di piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale”*, per i quali la procedura di V.A.S. (b) di cui all'art. 11 del D. Lgs. n.4/2008 è reputata necessaria solo ed esclusivamente qualora l'Autorità Competente valuti che l'intervento possa avere impatti significativi sull'ambiente. Pertanto il presente studio si configura quale Rapporto Preliminare di Verifica, finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (a), così come disposto dall'art.12 del D. Lgs. n. 4 del 16/1/2008, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012 e s.m.i.

Come previsto all'art.8 *“Verifica di Assoggettabilità”* della L.R. n°44/2012 il comune di Triggiano, in qualità di Autorità Procedente, formalizza con atto amministrativo, monocratico o collegiale, la proposta di piano comprendente il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS e presenta all'Autorità Competente, l'Ufficio VAS della Regione Puglia, un'istanza corredata dalla seguente documentazione su supporto informatico:

- a. Il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS;
- b. Copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano, comprensiva del rapporto preliminare;
- c. Elaborati del piano;
- d. Proposta di elenco di soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
- e. Eventuali contributi, pareri e osservazioni al piano già espressi.

### **1.1.2 Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale**

Il comma 2 dell'art.8 prevede che l'autorità competente individua i soggetti competenti in materia ambientale, e gli enti territoriali interessati, tenendo conto dell'elenco proposto dall'autorità procedente, verifica la completezza della documentazione e, entro 15 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, avvia la consultazione, pubblica la documentazione relativa al piano sul proprio sito web e comunica agli stessi soggetti, nonché all'Autorità procedente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi richiesti. Il contributo dei soggetti consultati è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

L'Autorità procedente può trasmettere all'Autorità Competente, entro i 30 giorni successivi al termine

per l'invio dei contributi da parte dei soggetti consultati, le proprie osservazioni e controdeduzioni relativamente ai contributi pervenuti.

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.

Il provvedimento di verifica di assoggettabilità è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Si riporta qui di seguito l'elenco puramente indicativo – e non esaustivo - dei soggetti che saranno coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. Detto elenco è redatto a partire dall'Appendice II all'Allegato A del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), ed è da considerarsi una proposta orientativa suscettibile di integrazioni/modifiche da parte dell'Autorità Competente.

Ente/Istituzione	Indirizzo di contatto
Autorità di Bacino della Puglia	c/o Tecnopolis CSATA S.P. Valenzano-Casamassima, km 3 70100 VALENZANO (BA)
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia Servizio Idrico Integrato	via G. Falcone e P. Borsellino, 2 70125 BARI (BA)
Ministero Beni Ambientali e Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia - Direzione Regionale	Strada dei Dottula, Isolato 49 70122 BARI BA
Ministero Beni Ambientali e Culturali Soprintendenza Archeologica della Puglia	Via Duomo, 33 74100 TARANTO (TA)
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per il Patrimonio storico artistico ed etno-antropologico della Puglia	Via Pier l'Eremita, 25/b 70122 BARI (BA)
Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio Sezione Assetto del Territorio	via Giovanni Gentile, 52 70100 BARI (BA)
Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio Sezione Urbanistica	via Giovanni Gentile, 52 70100 Bari
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (ARPA)	Corso Trieste, 27 70100 BARI (BA)
ASL - Azienda Sanitaria Locale Bari	Lungomare Starita, 6 70123 BARI (BA)

RFI – Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. Direzione Territoriale di Bari	Piazza A. Moro, 51 Strada Interna st. FS 70122 BARI (BA)
--	--

### 1.1.3 Le Fasi del Processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS

Schematicamente si possono riassumere le fasi procedurali come segue:

Fase del Piano	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Preparazione della proposta da parte del soggetto proponente	- Elaborazione proposta di progetto in variante allo strumento urbanistico, unitamente alla valutazione degli effetti significativi sull'ambiente che la sua attuazione comporta, attraverso la redazione di un Rapporto preliminare, parte integrante degli elaborati di progetto, il tutto considerando il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.
	- Presentazione della proposta, unitamente al Rapporto preliminare, da parte del soggetto proponente all'autorità procedente.
Avvio del procedimento da parte dell'autorità procedente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione avviso di avvio del procedimento</li> <li>- Formalizzazione con atto amministrativo, della proposta del progetto in variante urbanistica comprendente il Rapporto preliminare</li> <li>- Avvio della consultazione secondo l'art.11 della L.R. 44/2012, con deposito e messa a disposizione della documentazione comprensiva del rapporto preliminare, pubblicazione sul proprio sito web e pubblicazione di avviso sul BURP</li> <li>- Presentazione all'autorità competente (Ufficio VAS Regione) istanza di verifica di assoggettabilità completa di tutta la documentazione di cui al comma 6.2 art. 6 R.R. n. 18/2013</li> <li>- Avvio della consultazione degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati ai sensi dell'art. 5 e 6 della L.R. n.44/2012, contestualmente alla presentazione dell'istanza</li> </ul>
Integrazioni, osservazioni e controdeduzioni	- Richiesta di integrazioni da parte degli enti e soggetti competenti in materia ambientali e dell'autorità competente 15 gg dalla richiesta
	- Parere definitivo degli enti e soggetti competenti in materia ambientale 30 gg dalla richiesta
	- Comunicazione da parte dell'autorità proponente all'autorità competente eventuali osservazioni e controdeduzioni
Conferenza di verifica	- Verbale di conferenza
Provvedimento da parte dell'autorità competente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'autorità competente, esaminato il Rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, pronuncia il provvedimento di verifica con parere motivato, obbligatorio e vincolante, nel quale dichiara l'esclusione o meno del piano o programma dalla procedura di VAS.</li> </ul> <p style="text-align: center;">60 gg dalla presentazione dell'istanza</p>

Pubblicazione del provvedimento	- Il provvedimento viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito
	- Il provvedimento diventa parte integrante del piano adottato e/o approvato

## 1.2 **NORMATIVA E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO**

A supporto di questa relazione si sono seguite le indicazioni contenute nei seguenti riferimenti normativi:

### **NORMATIVA COMUNITARIA:**

- Direttiva 2001/42/CE

### **NORMATIVA NAZIONALE:**

- D. Lgs 152/2006, così come modificato dal D. Lgs 4/2008

### **NORMATIVA REGIONALE:**

- Regolamento Regionale 8 giugno 2015, n. 16, pubblicato nel B.U.R. Puglia n. 86 del 19 Giugno 2015 Modifiche al Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) concernente piani e programmi urbanistici comunali.
- Legge Regionale 12/02/2014, n. 4, pubblicata nel B.U.R. Puglia 17 febbraio 2014, n. 21 Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)
- Regolamento Regionale 09/10/2013, n. 18, pubblicato nel B.U.R. Puglia 15 ottobre 2013, n. 134 Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali.
- Legge Regionale 14/12/2012, n. 44, pubblicata nel B.U.R. Puglia 18 dicembre 2012, n.183

### **CIRCOLARI REGIONALI**

- DGR 31 Gennaio 2011, n. 125. Circolare n. 1/2011, pubblicata nel B.U.R. Puglia 16 febbraio 2011, n. 25 "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani".
- DGR 28/12/2009 n. 2614. Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 come modificato dal D.lgs 4/2008

- DGR 13/6/2008 n. 981. Circolare n. 1/2008 "Norme esplicative sulle procedure di valutazione ambientale strategica dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 16/1/2008 n. 4 correttivo della parte seconda del D. lgs 152/2006"

## **LINEE GUIDA E DOCUMENTI TECNICI**

- ISPRA 2015, "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della valutazione ambientale strategica" - Delibera Consiglio Federale N. 51/15-CF.

### **1.3 OBIETTIVI, METODOLOGIE E CONTENUTI GENERALI DEL DOCUMENTO**

La presente relazione descrive, mediante opportuna documentazione e con rimandi alle tavole progettuali a supporto, le caratteristiche progettuali dell'intervento, le caratteristiche del Piano e i relativi effetti derivanti dalla sua attuazione sulle aree coinvolte specie per quanto concerne l'individuazione, la stima e la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali.

Essa ha lo scopo di fornire all'Autorità Competente le informazioni utili ad esprimersi in merito alla decisione se il Piano di Lottizzazione debba essere assoggettato oppure escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

A tal motivo, il presente Rapporto di Verifica Preliminare, al fine di fornire tutte le informazioni ed i dati utili alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, con riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 16/1/2008 n. 4, si articola in tre parti:

#### **- Caratteristiche del Piano**

fornisce gli elementi conoscitivi del Piano da sottoporre a procedura di verifica, gli atti di pianificazione e/o programmazione territoriale e settoriale esistenti, inserendola così in un quadro territoriale di area vasta;

#### **- Caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Piano – Rapporto con la pianificazione sovraordinata e ordinata**

descrive invece gli elementi conoscitivi principali atti a delineare le componenti ambientali di riferimento per l'ambito territoriale di intervento;

#### **- Caratteristiche degli effetti ambientali del Piano**

individua e valuta i presumibili impatti ambientali del Piano, indicandone eventuali misure di mitigazione e/o compensazione.

## 2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Con nota del 09.11.2022, prot. 38249, si trasmetteva, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento Edilizio Comunale, l'istanza di esame del progetto preliminare del Piano Urbanistico del comparto n. 21 "Aree per Verde e Servizi di quartiere" così come individuato nelle tavole di PRG. Con nota del 16.05.2023, prot. 15425, il dirigente del Settore Assetto del Territorio esprimeva in merito l'esito favorevole "sui contenuti ed impostazione progettuale del Piano di Lottizzazione in zona US-Comparto 21...", precisando inoltre che nelle fasi successive sarebbero state effettuate ulteriori verifiche esplicitate nella stessa nota.



Fig.01 - Planimetria generale del piano urbanistico di cui al Parere istruttorio preliminare del 16/05/2023

I progettisti, analizzando le diverse componenti paesaggistiche e confrontandosi sulle questioni in

merito alla sostenibilità ambientale, hanno così reputato adottare opportune strategie migliorative, mantenendone inalterata la composizione già sottoposta a parere. Si è, ad esempio, optato di raggruppare parte della superficie a parcheggi, per creare uno spazio più organico e dimensionalmente maggiore, e collocarla in prossimità del lotto destinato ai servizi, in modo da fronteggiare il fabbisogno pregresso. Tale area è stata ulteriormente qualificata mediante l'inserimento, a ridosso di via San Giorgio, di un ampio viale attrezzato con percorsi pedonali, pista ciclabile e verde pubblico, che si spinge fino al confine nord della maglia, rendendo tra l'altro possibile un suo futuro prolungamento nella maglia attigua non ancora interessata da un Piano Urbanistico esecutivo. Si è data maggiore enfasi a quello che sarà il parco periurbano, in una zona centrale del Comparto, area priva di ostacoli fisici e visivi, ma con una connotazione tipica dell'agro Barese, mantenendo in loco le coltivazioni che presentano buone condizioni fitopatologiche, ma inserendovi anche percorsi pedonali ed attrezzature ludico sportive idonee alla socializzazione e all'intrattenimento.

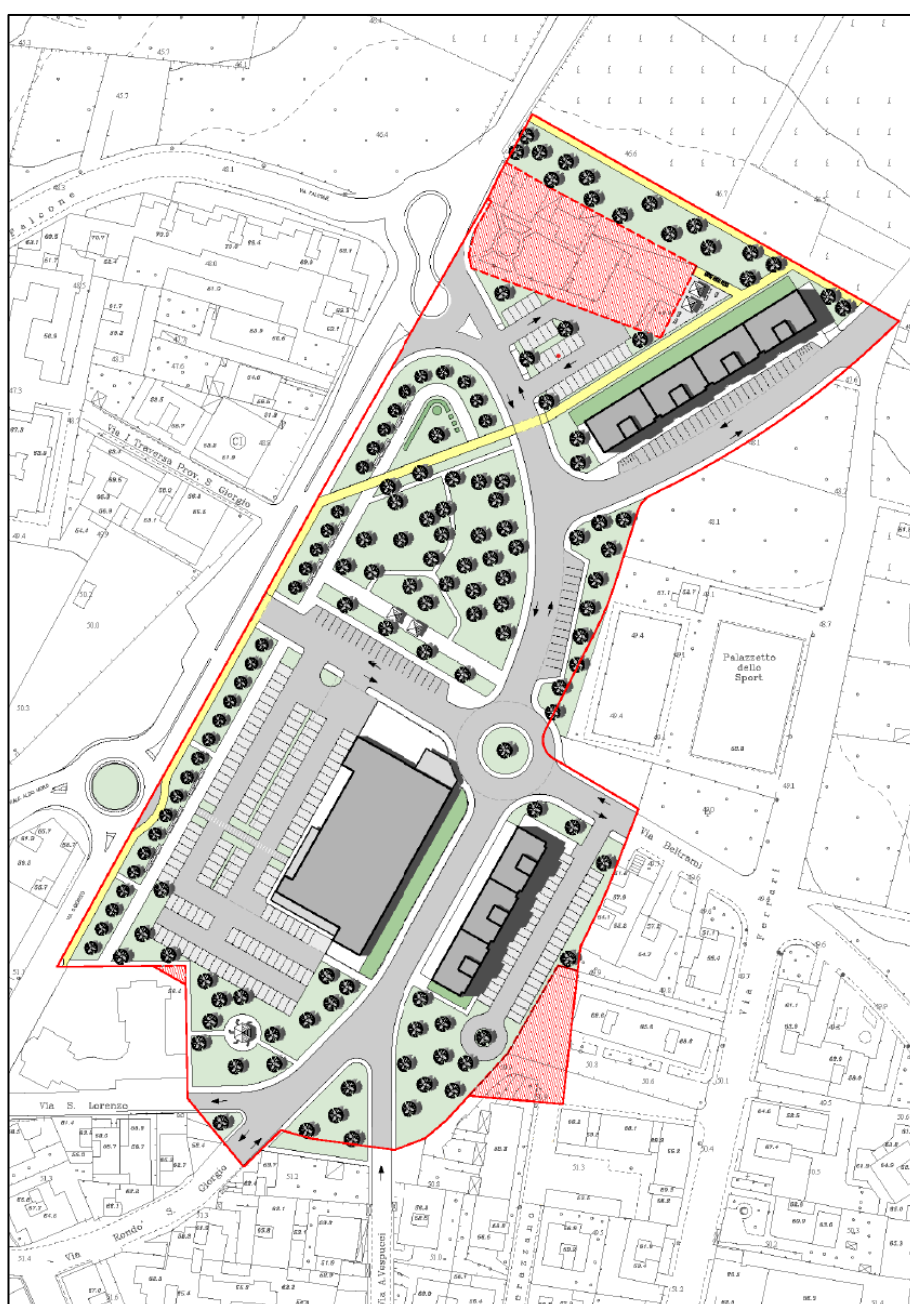


Fig.02 - Planimetria generale del piano urbanistico aggiornato

Anche la viabilità di Progetto è stata ripensata e rimodulata: è stata eliminata la rotatoria a sud della maglia, e accorpata la sacca di parcheggi triangolare all'area con affaccio su via San Giorgio. Si è preferito lasciare un unico sbocco su via San Giorgio mediante il prolungamento di via Beltrami, mentre per la viabilità di accesso al Lotto 2 si è optato per un "cul de sac" con limitrofi parcheggi pertinenziali. Si è, pertanto, provveduto all'aggiornamento del Piano che, lasciando invariati i contenuti e l'impostazione progettuale complessiva, adotta le modifiche suggerite.

Il vigente PRG prevede che tutte le aree a verde e servizi di quartiere necessarie a soddisfare il fabbisogno pregresso di standard, non ancora acquisite al patrimonio comunale, siano soggette a "Comparti" con la disciplina prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PRG.

Tali Comparti "sono finalizzati alla cessione al Comune dell'80% delle superfici, mentre il restante 20% rimane di proprietà dei privati". Sul 20% della superficie del comparto devono essere concentrati i volumi edificabili, di tipo residenziale, che scaturiscono dall'applicazione dell'indice di comparto previsto nella tav. 11 del PRG, che per il comparto oggetto dell'allegata proposta, è di 0,60 mc/mq.

Per questi volumi i parametri da rispettare sono:

Rapporto di copertura:	60%
Altezza massima degli edifici:	m 12,50
Distanza dalle aree da cedere:	m 3,00
Volumetria di edilizia residenziale convenzionata:	almeno il 40%.

## 2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La maglia di intervento confina ad ovest con via S. Giorgio (ex strada provinciale Triggiano – S. Giorgio), a sud e ad est con maglie completamente edificate (ex “Zona di Completamento” prevista dal precedente strumento urbanistico), a nord con il Comparto n. 16 di PRG non ancora interessato da un Piano Urbanistico Esecutivo.

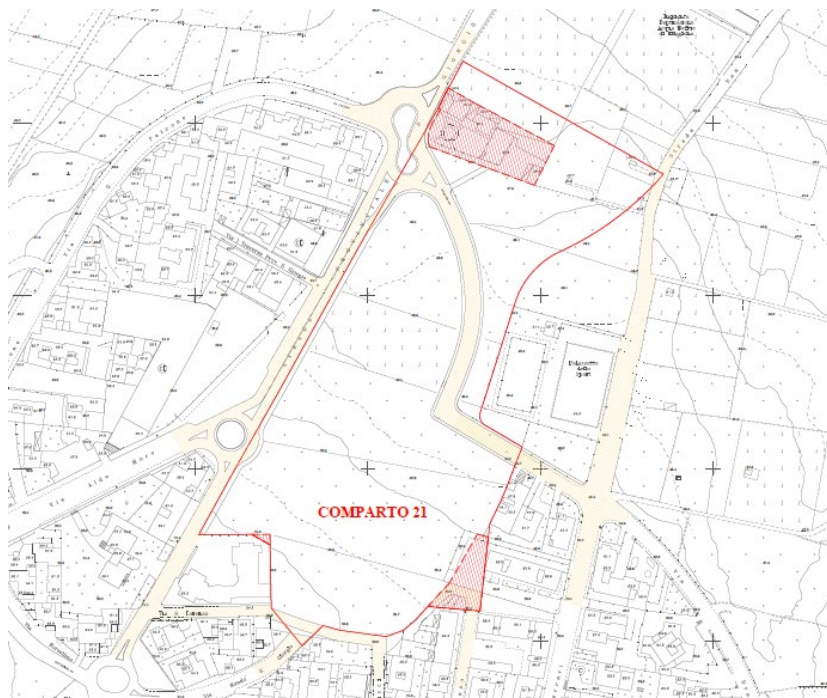


Fig. 03 – Stralcio di Afg con individuazione del Comparto 3 e della viabilità esistente

I terreni ricompresi nella maglia, la cui superficie è pari a 38379,00 mq, risultano attualmente coltivati e caratterizzati dalla presenza di essenze arboree costituite prevalentemente da ulivi. Il sedime è pianeggiante e degrada in direzione nord dando luogo ad un dislivello di circa 4,70 lungo la via San Giorgio.



Fig. 04 – Individuazione del Comparto 3 su Ortofoto



## 2.2 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

La superficie del comparto prevista dal PRG è di mq 38.379,00 da cui però vanno detratte superfici legittimate e per le quali si è proceduto allo stralcio. Nello specifico sul confine nord della maglia sono presenti edifici, mentre lungo il confine est della maglia, risulta inserita all'interno della maglia una pertinenza esterna dell'edificio censito al foglio 10 particella 447.

Ne risulta che la superficie del comparto al netto della zona stralciata è pari a **36.765,00 mq**, per cui la superficie minima da cedere al Comune risulta pari a 29.412,00 mq.

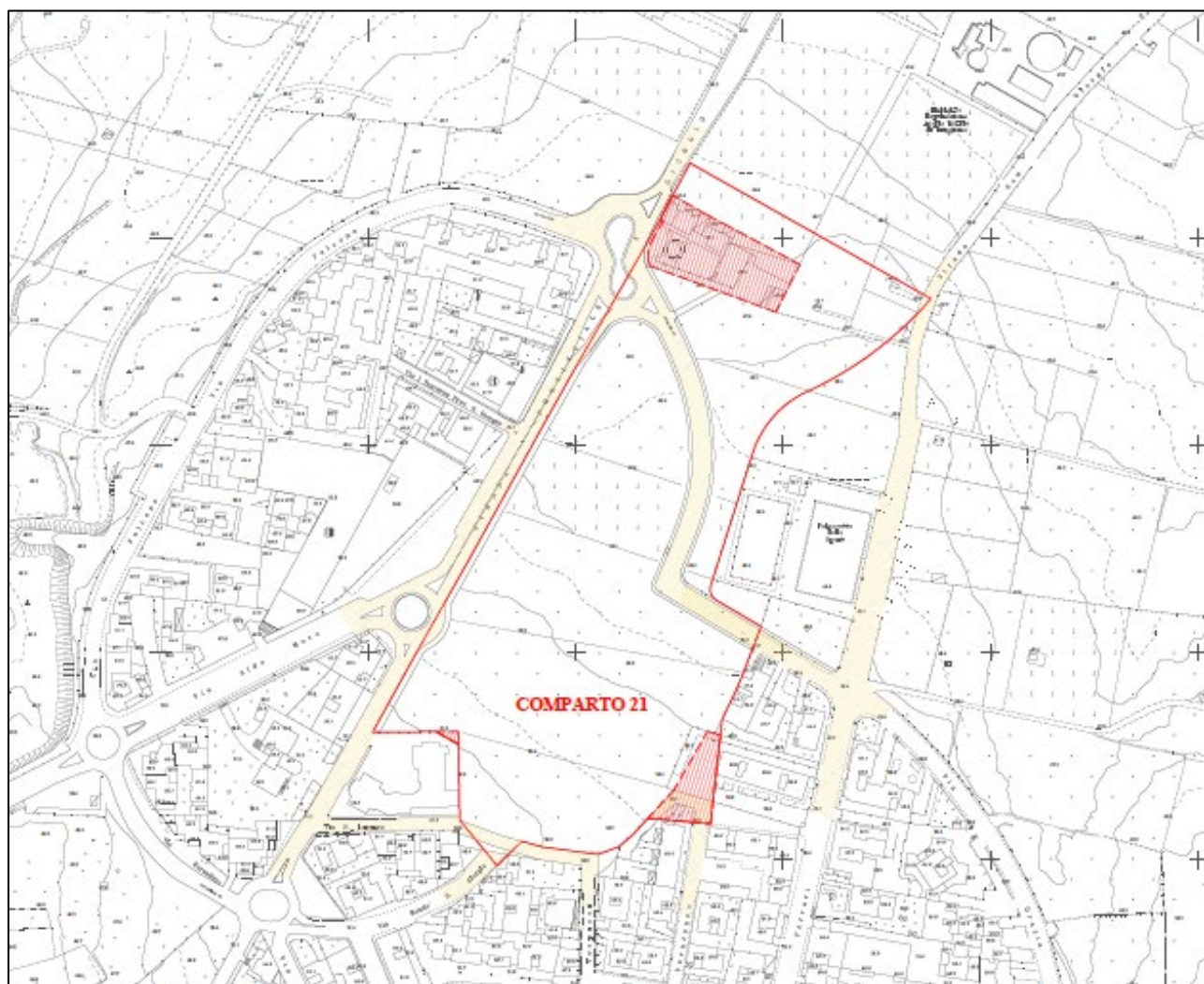


Fig. 06 – Individuazione del Comparto 21 su Stralcio Aerofotogrammetrico con individuazione aree stralciate

In riferimento a quanto previsto negli artt. 103 (Verde e servizi di quartiere) 104 (Comparti: zone di verde e servizi) delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. ed alle aree individuate dal perimetro indicato negli stralci planimetrici di P.R.G. così come rappresentati nelle tavole di progetto, le aree del Piano sono destinate a Comparto U.S. nel quale si prevede la cessione dell'80% della superficie al Comune, mentre il restante 20% rimane di proprietà dei privati. Su queste restanti aree si concentrano i volumi edificabili di edilizia residenziale privata e convenzionata e di commerciale.

Nella localizzazione delle aree si è fatto in modo che la zona del comparto da destinare a servizi e verde (80%) fosse centrale, visibile e fruibile da tutte le zone che delimitano il comparto stesso. Le aree da destinare ai privati (20%), ove edificare la volumetria prevista dal piano, sono state ubicate in tre distinti lotti.

Di seguito sono state inserite le tabelle riepilogative delle dimostrazioni delle superfici e volumi destinati all'edilizia residenziale libera e convenzionata e commerciale (Tav. 03 – Planimetrie di progetto - Verifica parametri edilizi e urbanistici).

## AREE RESIDENZIALI E PER SERVIZI ALLA RESIDENZA

### LOTTO DI INTERVENTO 1 – EDILIZIA PRIVATA

Il primo, destinato all'**edilizia residenziale privata**, è situato nella parte nord del comparto, costituito da 4 corpi scala per edifici in linea su porticato libero. La cubatura massima prevista sarà pari a 8793,54 metri cubi.

### LOTTO DI INTERVENTO 2 – EDILIZIA CONVENZIONATA

Il secondo, destinato all'**edilizia residenziale convenzionata**, sarà posizionato perpendicolarmente a via Beltrami, lungo il prolungamento di via Rondò San Giorgiola e prevede tre distinti corpi scala per un volume pari a mc 5.863,05.

### LOTTO DI INTERVENTO 3 – SERVIZI PER LA RESIDENZA

Il terzo Lotto, per i **servizi alla residenza ed attività commerciali**, si posiziona in maniera arretrata rispetto via San Giorgio, con anteposizione di verde pubblico e parcheggi sia pubblici sia privati ad uso pubblico, del tipo permeabile. Sviluppato con altezza pari a 3,95 metri, produce una volumetria di 7.328,60 metri cubi.

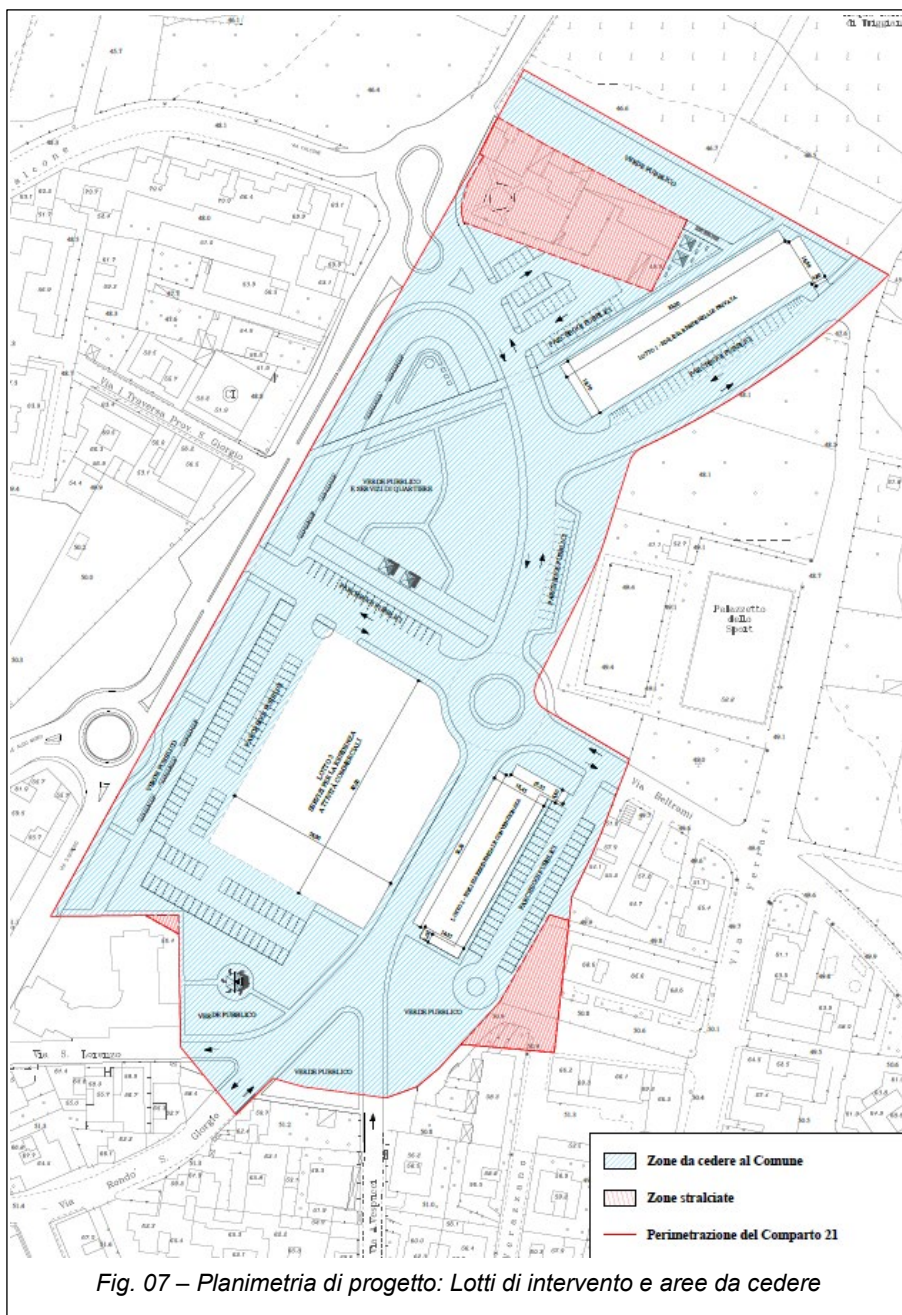


Fig. 07 – Planimetria di progetto: Lotti di intervento e aree da cedere

## **AREE DA CEDERE PER VERDE E SERVIZI DI QUARTIERE**

La rimanente superficie, di mq 29.313,60, pari all'80% della superficie del comparto, sarà ceduta gratuitamente al Comune.

Nell'allegata proposta progettuale sono stati previsti sistemi di parcheggi, del tipo a pettine, lungo la nuova strada di PRG ed in prossimità dei Lotti residenziali; inoltre parte dei parcheggi del Lotto 3 saranno del tipo privato ad uso pubblico.

### **2.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO – PIANIFICATORIO:**

#### ***coerenza con la pianificazione sovraordinata e ordinata***

Nel presente capitolo si prelude all'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata, onde verificarne la coerenza fra l'intervento in progetto e le indicazioni contenute nei diversi Piani analizzati.

Nello specifico si è proceduto all'analisi dei seguenti piani sovraordinati:

- Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR;
- Piano di bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI;
- Piano Regionale dei Trasporti – PRT;
- Piano di tutela delle Acque – PTA;

per la pianificazione ordinata si è riscontrata la coerenza con il PRG del Comune di Triggiano.

#### ***2.3.1 Rapporti del piano con il PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale***

Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio) - successivamente modificato con i DD. Lgs. nn. 156, 157 del 2006 e n. 97 del 2008 - all'art. 135 prevede che *“le Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi denominati piani paesaggistici”*.

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la **Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la **Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia**.

Il sistema della tutela del PPTR fa riferimento a tre sistemi così costituiti:

### 1. *Struttura idrogeomorfologica:*

Componenti geomorfologiche; Componenti idrologiche.

### 2. *Struttura ecosistemica e ambientale:*

Componenti botanico vegetazionali;

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

### 3. *Struttura antropica e storico culturale:*

Componenti culturali e insediative; Componenti dei valori percettivi.

Il PPTR, inoltre, d'intesa con il Ministero, ha individuato (cfr. N.T.A. del PPTR approvato, Art. 38) e delimitato i **Beni Paesaggistici (BP)**, costituiti da immobili e aree di cui all'art. 134 co. 1, lett. a), all'art. 136 e all'art. 142, comma 1 del Codice, sottoposti a specifiche prescrizioni d'uso dettate dal Piano, e gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)**, costituiti dagli immobili e dalle aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione, individuati ai sensi dell'art. 143, co. 1, lett. e) del Codice. Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei "*Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P*" e degli "*interventi dagli stessi previsti*", per i quali "*gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P*" (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Si riportano gli stralci della cartografia del PPTR, analizzando singolarmente ciascuna delle componenti, e contestualizzando l'opera in progetto e le sue interazioni con gli strumenti pianificatori.

6.1.1 – COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE (Fig. 08): Ulteriori contesti paesaggistici (Lame e gravine–Grotte)



Area oggetto di studio

Lame e Gravine

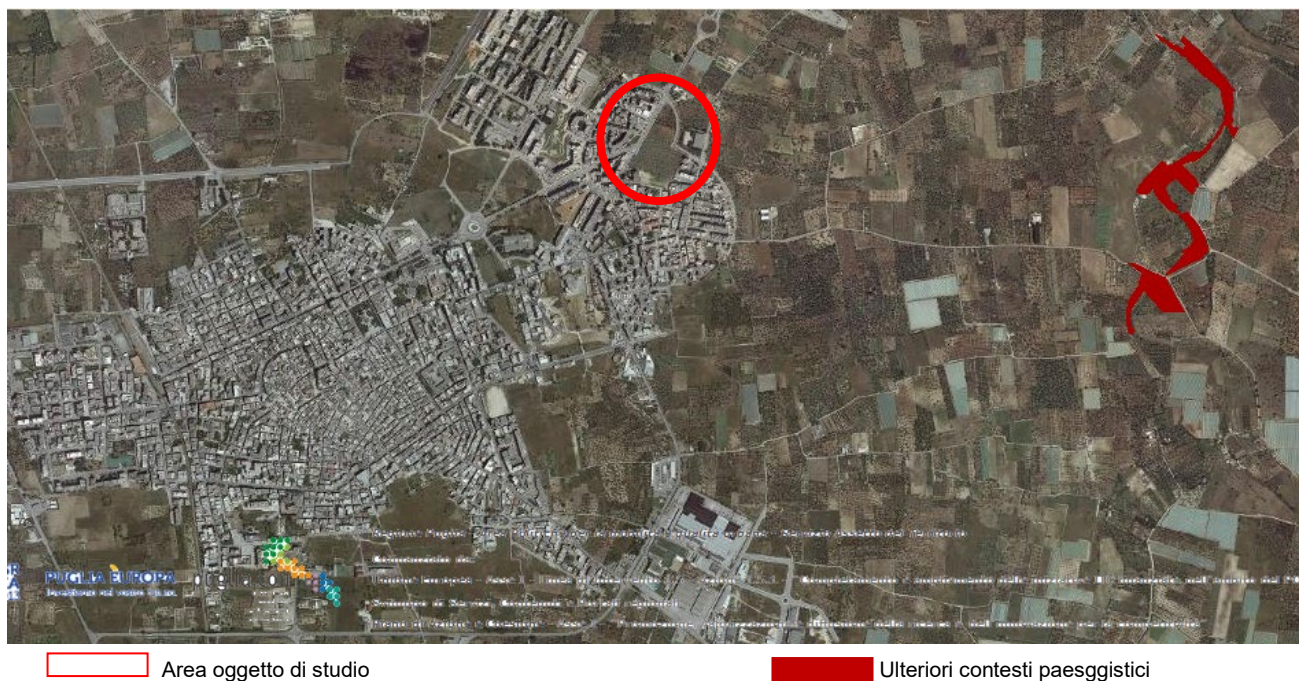
6.1.2 – COMPONENTI IDROLOGICHE (Fig. 09): Beni Paesaggistici (territori costieri, aree contermini ai laghi, fiumi e torrenti, acque pubbliche) - Ulteriori contesti paesaggistici (sorgenti, reticolo idrografico, vincolo idrogeologico)



Area oggetto di studio

Fiumi torrenti e acque pubbliche

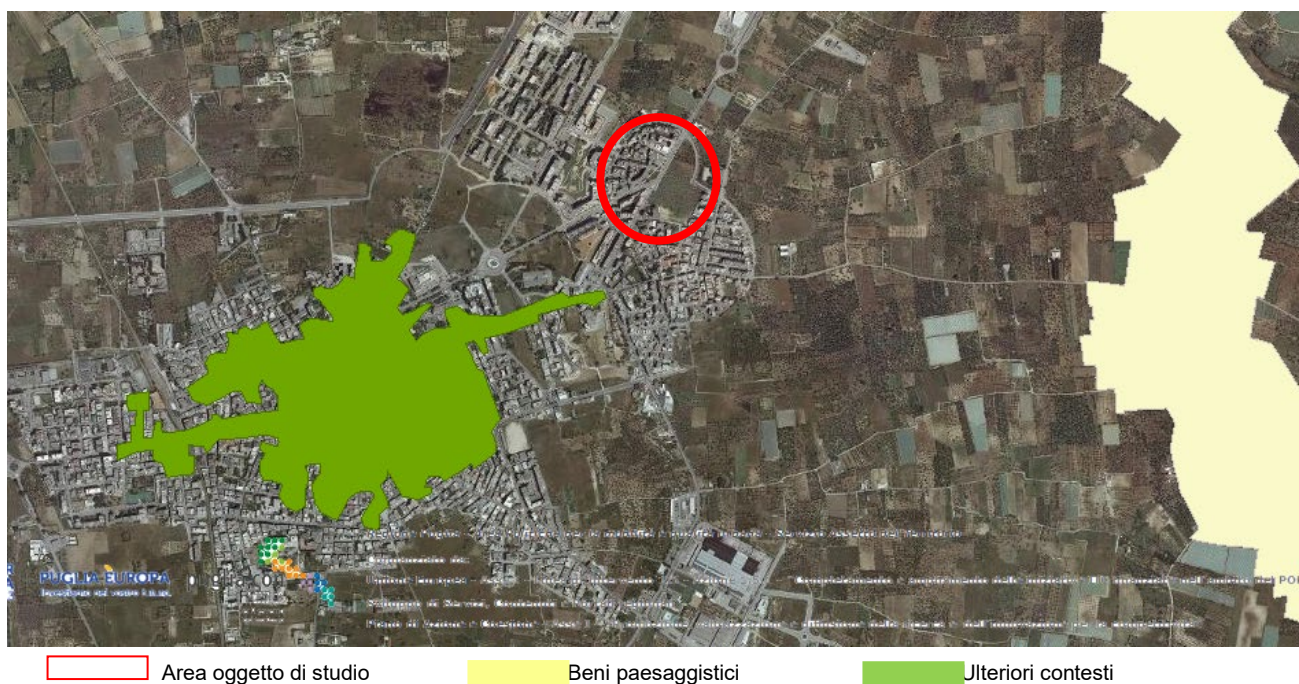
6.2.1 – COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI (Fig. 10): Beni Paesaggistici (Boschi – zone umide) - Ulteriori contesti paesaggistici (aree di rispetto boschi – aree umide – prati e pascoli – formazioni arbustive)



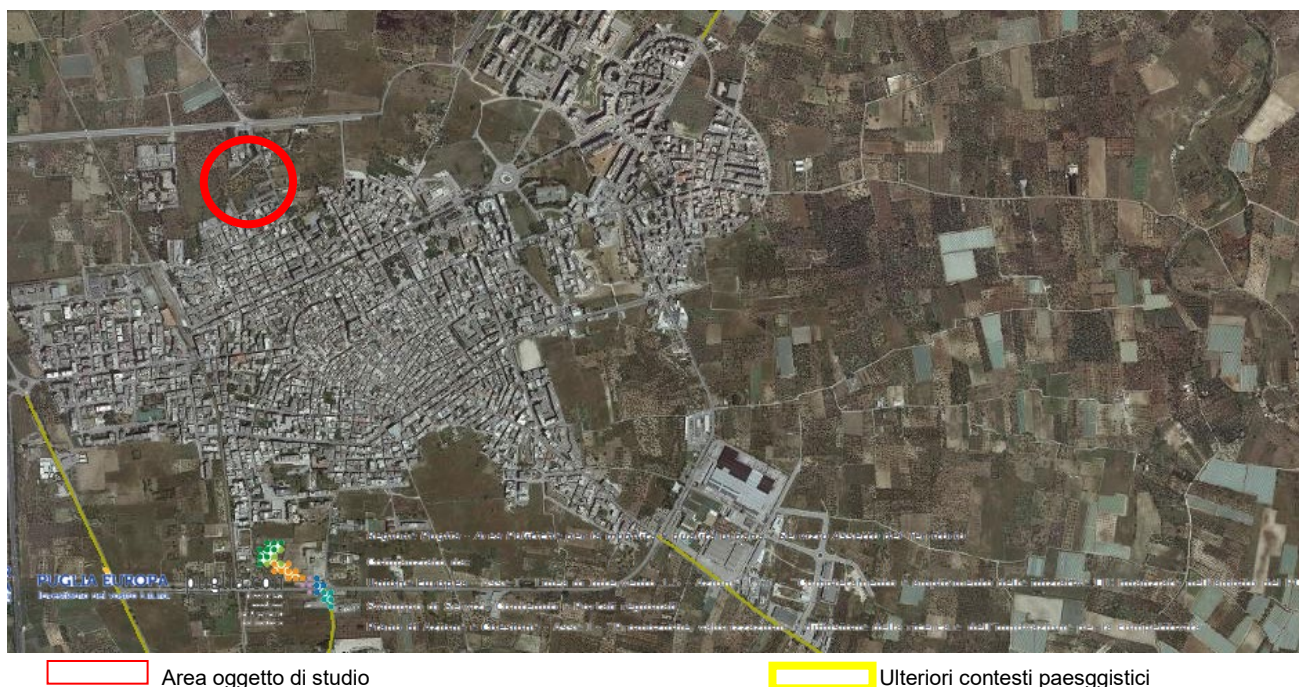
6.2.2 – COMPONENTI delle AREE PROTETTE e SITI NATURALISTICI (Fig. 11): Beni Paesaggistici (parchi e riserve) - Ulteriori contesti paesaggistici (siti di rilevanza naturalistica – aree di rispetto dei parchi e riserve)



6.3.1 – COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (Fig. 12): Beni Paesaggistici (immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici validate, ...) - Ulteriori contesti paesaggistici (città consolidata, paesaggi rurali...)



6.3.2 – COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI (Fig. 13): Ulteriori contesti paesaggistici (luoghi panoramici, strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, coni visuali)

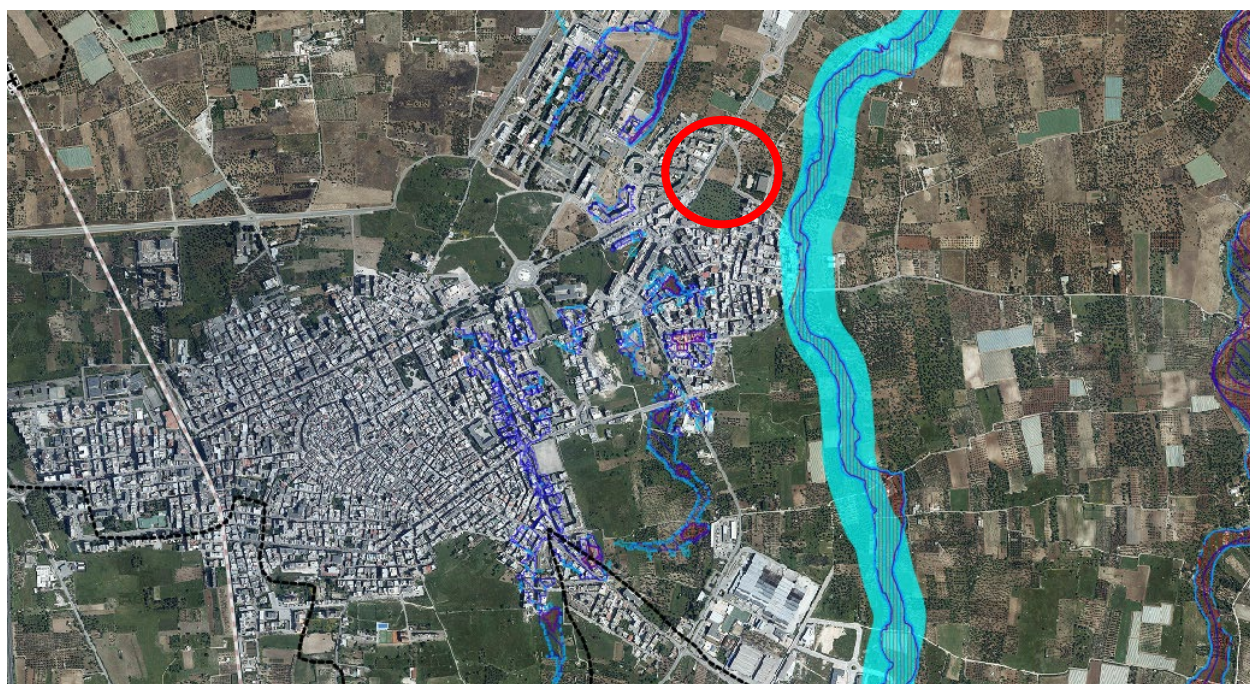


Si evince che il Piano Esecutivo non è mappato in nessun contesto.

### 2.3.2 Rapporti del Piano con il PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

Il riconoscimento, da parte della Regione Puglia, del pericolo e del rischio idrogeologico a cui è sottoposta una parte dei territori dei comuni di Triggiano e di Capurso, ha fatto sì che fosse messa a disposizione, da parte da parte di quell'Ente il finanziamento con fondi regionali finalizzati alla difesa del suolo e delle opere marittime. Tale finanziamento ha consentito la progettazione e la messa in funzione del "Canale Deviatore": un'infrastruttura che ha permesso di intercettare le acque meteoriche che provengono dal bacino afferente l'impluvio che ha origine a sud dell'abitato di Capurso e che confluiscono nell'asta a monte della "Lama Cutizza" propriamente detta e la cui linea di impluvio interessa direttamente la porzione est dell'abitato di Triggiano, per poi deviarle nella Lama San Giorgio. Con decreto n. 1223 del 03/12/2021 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvava, infatti, la modifica definitiva alla perimetrazione e classificazione delle aree a pericolosità idraulica del piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Assetto Idraulico dell'ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia.

Di seguito si riporta lo stralcio estratto dal Sistema webgis del Comune di Triggiano – P.A.I. (dic. 2021) - (Fig. 14).



Area oggetto di studio

Ne risulta dunque che l'area di intervento non è interessata da alcuna forma di Pericolosità idraulica.

### 2.3.3 Rapporti del Piano con il PRT – Piano Regionale dei Trasporti

La Regione Puglia risulta dotata del Piano Regionale dei trasporti di cui all'art. 14 del D.lg. n. 422/97 e L.R. 25/3/1997 n. 13. Il predetto strumento di pianificazione rappresenta un quadro organico e complessivo della programmazione del sistema integrato dei trasporti.

Il Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.) è il documento programmatico generale della Regione rivolto a realizzare sul proprio territorio, in armonia con gli obiettivi del piano nazionale trasporti (P.G.T.L. 2000) e degli altri documenti programmatici interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci in connessione con i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico. Così come disposto dalla L.R. n. 13/99, il P.R.T. è articolato per bacini e per reti nelle varie modalità del trasporto e definisce in particolare:

- gli interventi sulla rete ferroviaria;
- gli interventi sulla rete stradale;
- gli interventi sui porti;
- gli interventi sugli aeroporti;
- gli interventi sui centri merci.

Con riferimento al P.R.T., il territorio del Comune di Triggiano in cui ricade l'area oggetto d'intervento, risulta interessato direttamente da significativi interventi regionali programmati attinenti alla rete ferroviaria e alla rete stradale. Non si rilevano comunque contrasti tra l'area d'intervento e la pianificazione nazionale e/o regionale sovraordinata in materia di trasporti.

### **2.3.4 Rapporti del Piano con il PTA – Piano di Tutela delle Acque**

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato come Progetto di Piano - ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. - con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007. Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009), il Piano e i relativi emendamenti alle accluse linee guida sono stati approvati con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009.

Il Piano identifica e definisce le scelte strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali, da cui scaturiscono specifiche "misure di salvaguardia", operative dal 2007, articolate in "misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei", "misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica", "misure integrative".

Al fine di limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino rendendo inutilizzabile la risorsa idrica, il Piano individua inoltre specifiche *zone di tutela quali-quantitativa*.

Sono stati poi delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, meritevoli di tutela data la valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei: si tratta delle *Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A", "B", "C" e "D"*, di cui alla Tavola A del Piano di Tutela delle Acque.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "A"*, individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Puglia in virtù del loro

essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “B”* sono invece aree a prevalente ricarica, afferenti anch'esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio), ed interessate da un livello di antropizzazione modesto, ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali. Si tratta delle aree ubicate a Sud e Sud-Sud Est dell'agglomerato urbano di Bari (caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell'acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa), e delle aree individuate geograficamente a Nord dell'abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C”* (individuate a Sud-Sud Ovest di Corato e Ruvo, nella provincia di Bari, e a Nord-Nord Ovest dell'abitato di Botrugno nel Salento) sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici per l'approvvigionamento idropotabile in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D”* (individuate nel Salento) sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in contesti con riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica.

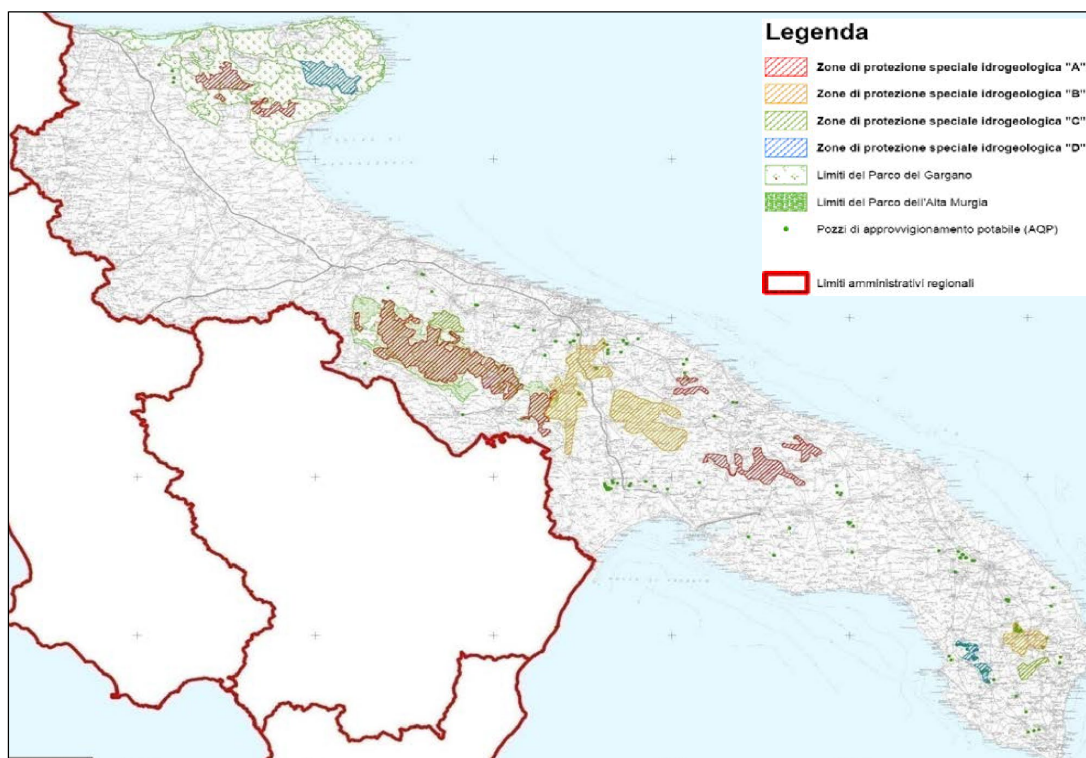


Fig.15 - Stralcio Tav. A del PTA – Piano di Tutela delle Acque, “Zone di Protezione speciale idrogeologica”.

Tra le aree di cui alla Tavola B del PTA – *Aree di Vincolo d'uso degli acquiferi* sono poi in particolare individuate le “*Aree interessate da contaminazione salina*”, in cui:

- a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;
- b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione, a specifiche condizioni;
- c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare;
- d) in sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 30% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

Con specifico riferimento alla cartografia allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (P.T.A.) si rileva dunque che l'area d'intervento:

- non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile (PTA - TAV .11.2);
- non risulta individuata quale zona di protezione speciale idrogeologica (PTA – TAV. A); risulta individuata tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadente in area vulnerabile da contaminazione salina, ma non rientra tra le aree di tutela quali-quantitativa (PTA- TAV. B).

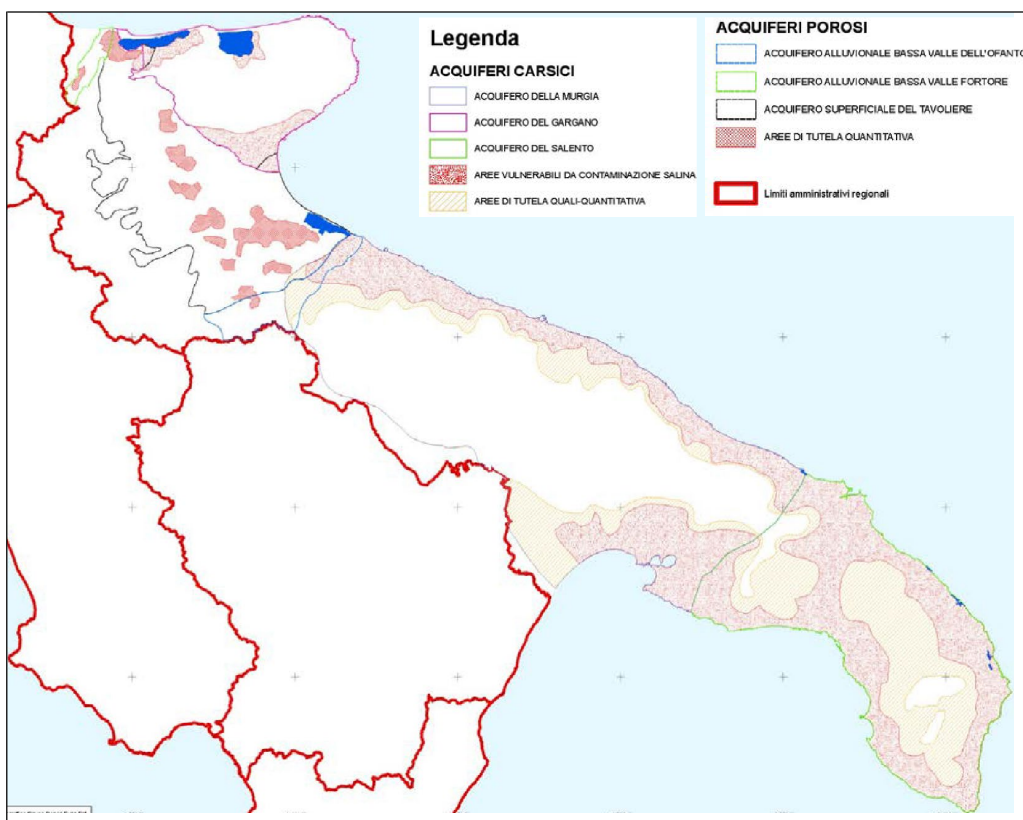


Fig.16 - Stralcio Tav. B del PTA – Piano di Tutela delle Acque, “Aree di Vincolo d'uso degli acquiferi”.

Poiché il Piano Urbanistico Esecutivo non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione rivenienti dalla pianificazione regionale sovraordinata in materia di tutela delle acque.

Per soddisfare il fabbisogno idrico della nuova lottizzazione, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto. È opportuno sin d'ora rilevare che il progetto di Comparto prevede la realizzazione di edifici dotati di impianti e tecnologie per la razionalizzazione in particolare degli usi domestici.

Inoltre, la previsione di ampie aree a verde permetterà di mantenere una zona a percolazione libera, importante per la ricarica locale della falda acquifera.

### **2.3.5 Rapporti del Piano con il PRG – Piano Regolatore Generale del Comune di Triggiano**

Il vigente PRG prevede che tutte le aree a verde e servizi di quartiere necessarie a soddisfare il fabbisogno pregresso di standard, non ancora acquisite al patrimonio comunale, siano soggette a "Comparti" con la disciplina prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PRG.

Tali Comparti "sono finalizzati alla cessione al Comune dell'80% delle superfici, mentre il restante 20% rimane di proprietà dei privati". Sul 20% della superficie del comparto devono essere concentrati i volumi edificabili, di tipo residenziale, che scaturiscono dall'applicazione dell'indice di comparto previsto nella tav. 11 del PRG, che per il comparto oggetto dell'allegata proposta, è di 0.60 mc/mq, ripartito tra 0.40 mc/mq per l'edilizia residenziale, 0.20 mc/mq destinato ai servizi per la residenza.

Per questi volumi i parametri da rispettare sono:

- Rapporto di copertura: 60%
- Altezza massima degli edifici: m 12,50
- Distanza dalle aree da cedere: m 3,00
- Almeno il 40% della volumetria di edilizia residenziale deve essere destinata a quella convenzionata.

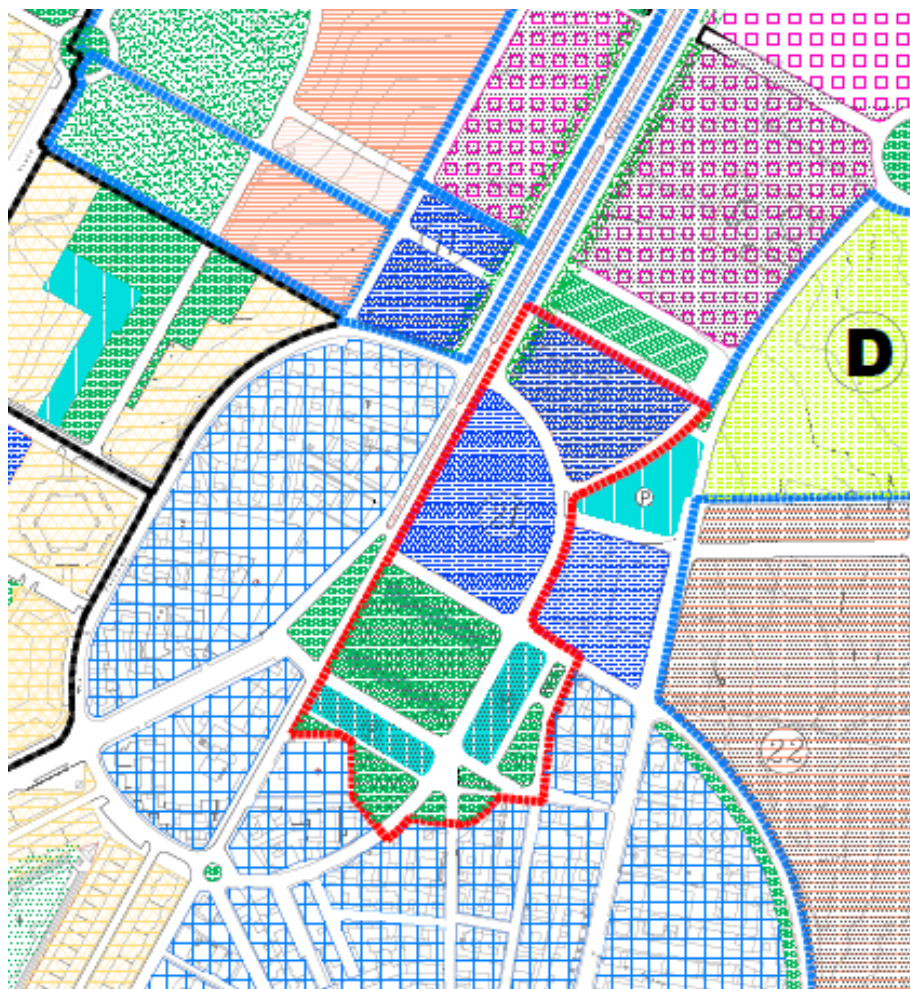


Fig. 17 – Stralcio di PRG con individuazione del Comparto 3

La superficie del comparto prevista dal PRG è di mq 38.379,00 da cui però va detratta la superficie delle zone stralciate, per cui la superficie complessiva del comparto è di mq 36.642,00.

Si riportano i dati di progetto e le verifiche urbanistiche estrapolate dalla TAV.03: planovolumetrici di progetto

### DATI DI P.R.G. (Comparto 21)

Superficie comparto:	mq 38.379
Ift:	0,4 (residenziale) + 0,2 (servizi) mc/mq
Superficie da cedere per servizi:	80% superficie maglia
Superficie proprietà privata:	20% " "
Altezza max edifici:	m 12,50
Distanza dal confine area da cedere:	m 3,00
Rapporto massimo di copertura lotti privati:	60%

### DATI DI PROGETTO

Superficie del comparto al netto delle zone stralciate	mq 36.642,00
Superficie da cedere al Comune	mq 36.642 x 0,80 = mq 29.313,60
Superficie fondiaria lotti privati	mq 36.642 x 0,20 = mq 7.328,40
Volume max edificabile	mq 36.642 x 0,60 (mc/mq) = mc 21.985,20
Volume max edilizia residenziale	mq 36.642 x 0,40 = mc 14.656,80
Volume max edilizia residenziale privata	mq 36.642 x 0,40 x 60% = mc 8.794,08
Volume min edilizia residenziale convenzionata	mq 36.642 x 0,40 x 40% = mc 5.862,72
Volume min servizi	mq 36.642 x 0,20 = mc 7.328,40
<b>TOTALE</b>	<b>mc 21.985,20</b>

**SUPERFICIE LOTTI DI PROPRIETÀ PRIVATA**Lotto n. 1 (edilizia privata):

$$83,30 \times 19,70 + 4,80 \times 16,80 = \text{mq } 1.721,65$$

Lotto n. 2 (edilizia convenzionata):

$$56,55 \times 18,45 + 4,80 \times 19,25 + 3,00 \times 14,25 = \text{mq } 1.178,50$$

Lotto n. 3 (servizi residenza):

$$(\text{vedi elaborato grafico}) = \text{mq } 4.428,20$$

$$\text{Totale superficie lotti privati } \text{mq } 7.328,35 < 36.642 \times 0,20 = \text{mq } 7.328,40$$

Superficie da cedere al Comune:

$$\text{mq } 36.642 - 7.328,35 = \text{mq } 29.313,65 > 36.642 \times 0,80 = \text{mq } 29.313,60$$

**VOLUME LOTTI DI PROPRIETÀ PRIVATA**Lotto n. 1 (edilizia privata):

$$\text{Piano terra } \text{mq } 30,00 \times 3,00 \times 4 \qquad \text{mc } 360,00$$

$$\text{Piani in elevazione (I-II-II) } \text{mq } 468,53 \times 9,00 \times 2 \qquad \text{mc } 8.433,54$$

$$\text{Totale } \text{mc } 8.793,54 < 8.794,08$$

Lotto n. 2 (edilizia convenzionata):

$$\text{Piano terra } \text{mq } 30,00 \times 3,00 \times 3 \qquad \text{mc } 270,00$$

$$\text{Piani in elevazione (I-II-II) } \text{mq } 207,15 \times 9,00 \times 3 \qquad \text{mc } 5.593,05$$

$$\text{Totale } \text{mc } 5.863,05 > 5.862,72$$

Lotto n. 3 (servizi residenza):

$$\text{Piano terra } \text{mq } 1.832,15 \times 4,00 = \text{mc } 7.328,60 > 7.328,60$$

$$\text{Totale volume lotti privati } \text{mc } 8.793,54 + 5.863,05 + 7.328,60 = \text{mc } 21.985,19 < 21.985,20$$

**VERIFICA RAPPORTO DI COPERTURA LOTTI PRIVATI**Lotto n. 1 (edilizia privata):

$$\text{superficie coperta } \text{mq } 468,53 \times 2 = \text{mq } 937,06$$

$$\text{superficie lotto } \text{mq } 1.721,65$$

$$\text{rapporto di copertura } 937,06 / 1.721,65 = 0,54 < 0,60$$

Lotto n. 2 (edilizia convenzionata):

$$\text{superficie coperta } \text{mq } 207,15 \times 3 = \text{mq } 621,45$$

$$\text{superficie lotto } \text{mq } 1.178,50$$

$$\text{rapporto di copertura } 621,45 / 1.178,50 = 0,53 < 0,60$$

Lotto n. 3 (servizi residenza):

$$\text{superficie coperta } \text{mq } 1.832,15$$

$$\text{superficie lotto } \text{mq } 4.428,20$$

$$\text{rapporto di copertura } 1.832,15 / 4.428,20 = 0,41 < 0,60$$

**STRADE E VIABILITÀ**

Il progetto prevede il prolungamento della bretella esistente nella maglia (via Beltrami) a collegamento della via Ferrari a via San Giorgio con sezione stradale di larghezza complessiva di m 18,50, di cui m 5,00 destinati a parcheggio pubblico a pettine, m 9,00 alla carreggiata e m 4,50 ai due marciapiedi.

È stato previsto anche il prolungamento di via Vespucci e di via Rondò S. Giorgio.

Non è stato possibile collegare via Verrazzano alla nuova maglia in quanto il tratto terminale è al di fuori del perimetro del Comparto, di proprietà privata e pertinenza dei lotti ivi edificati.

La viabilità di nuovo impianto ha una larghezza di m 12,50 che prevede una carreggiata di m 8,00 e due marciapiedi, ciascuno della larghezza di m 2,25.

L'unica rotatoria prevista ha un diametro di m 32,00 con l'isola centrale del diametro di m 15 sistemata a verde.

### **STANDARDS URBANISTICI**

Come già specificato ai punti precedenti la superficie a standard è inglobata nell'area che sarà ceduta gratuitamente al Comune; sarà facilmente accessibile e funzionale per l'uso che il Comune riterrà più opportuno.

### **RETI TECNOLOGICHE**

Di seguito si riportano i dettagli relativi ai servizi canalizzati esistenti e/o da completare.

#### **Rete pubblica illuminazione**

Il Piano prevede l'esecuzione dell'impianto di illuminazione lungo la viabilità di nuovo impianto in modo da fornire l'illuminazione di base, adeguata a garantire la sicurezza del traffico motorizzato e dei pedoni.

Ai pedoni sarà garantita una buona visibilità del marciapiede, dei veicoli e degli ostacoli, consentendo altresì il riconoscimento delle persone. Dovrà essere assicurata una buona resa cromatica delle lampade al fine di garantire una adeguata sensazione di sicurezza. Gli apparecchi illuminanti saranno scelti in modo da garantire l'integrazione formale diurna e notturna degli impianti nel territorio comunale, evitando problemi di inquinamento luminoso e nel pieno rispetto delle esigenze architettoniche e del contesto. Le scelte progettuali sono rispettose delle normative vigenti in materia di risparmio energetico e di uso razionale dell'energia e mirano al conseguimento di livelli elevati di efficienza energetica globale sia attraverso una scelta razionale degli apparecchi illuminanti, delle sorgenti luminose e dei dispositivi di controllo del flusso luminoso emesso.

#### **Rete idrica e fogna**

Le previsioni per le realizzazioni degli impianti idrico e fognante da costruire a servizio degli edifici privati da costruire terranno conto delle pendenze del terreno e si allacceranno ai servizi già presenti sulla via San Giorgio comunque si rimanda agli elaborati specifici delle urbanizzazioni primarie.

#### **Rete acque bianche**

Una particolare attenzione richiede il problema dello smaltimento delle acque meteoriche non assorbite dalle superfici rese impermeabili dall'intervento urbanizzativo.

Le acque bianche, a mezzo di caditoie poste lungo la viabilità di Piano, saranno raccolte e smaltite a mezzo della rete interrata a farsi che sarà collegata a quella esistente lungo via San Giorgio.

#### **Rete del gas**

Il progetto non prevede alcuna variazione alla rete di gas metano già esistente sulla via San Giorgio cui saranno allacciati i lotti da edificare.

### **3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE ED EFFETTI DEL PIANO**

(punto c allegato I del D.lgs. 152/2006)

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di Piano, sono stati individuati nell'area di interesse i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

#### **3.1 LE AREE INTERESSATE DAL PIANO URBANISTICO**

##### **3.1.1 Fattori di Attenzione Ambientale**

###### **Geologia**

Dall'analisi geologica eseguita nell'area di interesse risulta che la sezione litostratigrafica evidenzia copertura humica (circa 1 m) su depositi bioclastici, calcarenitici e calciruditici giallastri, in facies litorale (calcareniti organogene più o meno cementate, massicce, anche se con porzioni alterate). Tali depositi definiscono le aree di affioramento delle formazioni quaternarie. La formazione calcarenitica quaternaria, risulta trasgressiva sul sottostante basamento calcareo mesozoico, e nella litozona d'interfaccia si rileva la presenza di terra rossa d'interposizione o discontinuità di un orizzonte comunque affetto da patologie carsiche connesse alla differente risposta idrodinamica del sistema. In questo geosito, così come a carattere regionale, essa costituisce le colmate di bassi strutturali e sotto l'aspetto morfologico delinea una serie di terrazzi marini degradanti verso Nord-est, rappresentanti episodi diversi dell'arretramento della linea di costa quaternaria. Questo orizzonte litologico (depositi calcarenitici) evidenzia una rara omogeneità di spessore e di caratteristiche litostrutturali.

Si rimanda comunque a quanto precisato ed evidenziato nella relazione geologica allegata al PIANO URBANISTICO

###### **Idrologia**

La mancanza di sorgenti e di corsi d'acqua a carattere perenne è evidentemente dovuta, oltre che a fatti climatici, ai caratteri geologici regionali. I calcari che costituiscono gran parte delle Murge sono, a seconda dei luoghi, più o meno permeabili per fessurazione: limitazioni alla permeabilità possono comunque derivare dalla presenza di zone relativamente meno fratturate o con fratture di limitata ampiezza spesso riempite da depositi residuali impermeabili. Pertanto, solo dopo forti piogge le acque possono scorrere in superficie per brevi periodi, generalmente incanalate lungo le "lame". Inoltre, poiché, la permeabilità delle rocce del Calcare di Bari è alquanto irregolare, in profondità si può trovare una circolazione idrica più o meno attiva da zona a zona. L'area, come dimostrato anche nella tav. 3.2.1 del PPTR, non è interessata da vincoli idrogeologici, anche se è stata effettuata la verifica di compatibilità idraulica ed inviata agli Enti competenti.

###### **Elementi del paesaggio e vegetazione**

Il territorio di Triggiano è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio costituito fondamentalmente da uliveti e vigneti intervallati da aree a seminativo semplice e aree incolte. Nell'area caratterizzata dalla depressione della Lama San Giorgio vi è la presenza di cespuglieti e arbusteti, mentre sparsi per tutto il territorio vi sono aree a frutteti e frutti minori.



Fig. 18 - Mappa estratta dal sito [www.cartografico.puglia.it](http://www.cartografico.puglia.it) - uso del suolo nel territorio di Triggiano

Nello specifico sulla area del PIANO URBANISTICO si individua una parte destinata a uliveto, sporadica vegetazione spontanea e la presenza di alcuni alberi da frutto. Non sono presenti elementi vegetazionali di rilievo. L'indice di piantumazione esistente è pertanto molto basso, pari allo 0,2% e.ca. Il PIANO URBANISTICO inoltre prevede, in funzione dell'area da cedere al Comune per le urbanizzazioni secondarie, tra cui le aree a verde, un indice di piantumazione di progetto pari a 0,3 %.

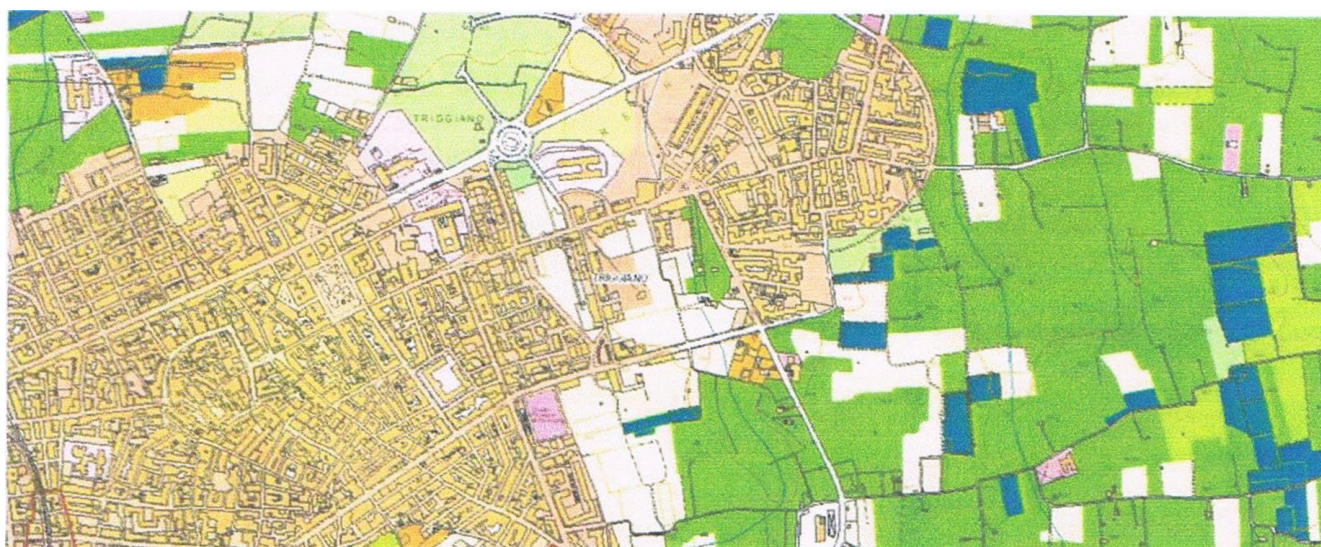


Fig. 19 - Mappa estratta dal sito [www.cartografico.puglia.it](http://www.cartografico.puglia.it) - uso del suolo nell'area di intervento

### **Ecosistemi**

L'area del PIANO URBANISTICO risulta inserita nel sistema dell'edificato, in zona marginale tra l'edificato i coltivi e i seminativi. La realizzazione del PIANO URBANISTICO non muta di fatto il perimetro dell'ambito edificato.

Non vi è alcun corridoio di interesse per la funzionalità ecologica.

Nel territorio di Triggiano non esistono aree di pregio secondo le normative europee in tema di conservazione della natura (SIC, ZPS e aree protette), tranne che per Lama San Giorgio costituita dal letto di un fiume lungo il quale, nel corso dei secoli si è sviluppata un'intensa presenza faunistica e floristica tale da creare un ambiente naturale. L'area oggetto di studio è distante da questo tipo di paesaggio e non interferisce in alcun modo con lo stesso.

Non esistono aree di valore eccezionale "A", mentre esistono ambiti estesi "B", "C", e "D" oltre a siti di interesse archeologico individuate da PUTT/P, inoltre, il PPTR evidenzia una valenza ecologica bassa o nulla per la zona in esame. In tali casi si fa riferimento alla Lama San Giorgio e agli ipogei rivenuti al di sotto della chiesa Matrice. Entrambi questi luoghi sono distanti dall'area in esame e il PIANO URBANISTICO non interferisce in alcun modo con gli stessi.

### **Clima acustico e qualità dell'aria**

Nell'intorno non sono presenti fonti di rumore rilevante. La viabilità limitrofa principale è costituita dalla via San Giorgio (strada con traffico medio) e dalle vie Beltrami e Ferrari, strade con traffico basso. L'arteria a scorrimento veloce, quale la SS. 16 risulta lontana dall'area in esame ma il collegamento ad essa avviene mediante la bretella SP. 60 (prolungamento della via San Giorgio) che risulta essere anch'essa a traffico medio/alto.

### **Inquinamento luminoso**

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo. Il Comune non è dotato di piano comunale in materia.

### **Accessibilità dell'area**

L'area del PIANO URBANISTICO è facilmente accessibile dalla Via San Giorgio e dal nuovo tronco stradale ad essa collegata (prolungamento di Beltrami).

Le nuove sedi stradali saranno realizzate conformemente al progetto stradale evidenziato nelle tavole allegate al PIANO URBANISTICO

### **Recettori antropici sensibili**

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati.

### **Reti tecnologiche**

Le reti sono già tutte disponibili lungo la via San Giorgio e pertanto non si rilevano problemi per gli allacciamenti (Enel, Telecom, rete di distribuzione acque potabili, rete di scarico delle acque nere).

Le acque provenienti dalle coperture degli edifici saranno convogliate, tramite pluviali, lungo via San Giorgio.

### 3.1.2 Vincoli, Tutele ed Indirizzi Speciali

Nell'intorno non sono presenti aree protette; nessuna interferenza con siti della Rete Natura 2000.

L'area non è sottoposta ad alcun vincolo di carattere paesaggistico come desumibile dagli stralci del P.P.T.R. (Piano paesaggistico territoriale regionale) riportato nel capitolo precedente. Per cui la cartografia e le relative Norme Tecniche di Attuazione individuano obiettivi ed indirizzi specifici per la zona di intervento, rispetto ai quali le previsioni del PIANO URBANISTICO non risultano in contrasto.

## 3.2 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

(punto f - g allegato I del D.lgs. 152/2006)

### 3.2.1 Pressioni attese dalla realizzazione del PIANO URBANISTICO

Il predetto piano urbanistico esecutivo, progettato contiguamente ad altri edifici già realizzati, completa la struttura urbana esistente mantenendone gli indici e le modalità di intervento.

### 3.2.2 Pressioni Attese dalla Attuazione del PIANO URBANISTICO e Indicazioni di Mitigazione

Si ritiene di ricordare come le stime effettuate in termini qualitativi (categorie di pressioni) siano da considerarsi del tutto orientative, considerando il livello di definizione degli interventi coerente col piano.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dalla attuazione del Piano.

### Quadro sinottico delle pressioni specifiche sull'ambiente attese dal PIANO URBANISTICO in fase di cantiere e una volta realizzato

Nel quadro seguente sono indicati gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste dal piano e proposte in questa sede. Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni e alle interferenze sono attesi impatti non rilevanti; anche per la fase di cantiere non si evidenziano in via preliminare particolari problematiche.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
<b>CONSUMI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumi risorsa idrica</li> <li>- Consumi di Unità ecosistemiche esistenti</li> <li>- Asportazione del suolo</li> <li>- Sbancamenti ed escavazioni</li> <li>- Impermeabilizzazioni del suolo</li> <li>- Consumi energetici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumi risorsa idrica</li> <li>- Impermeabilizzazione suolo</li> <li>- Consumi energetici</li> <li>- Perdita di elementi di naturalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acqua</li> <li>- Suolo</li> <li>- Risorse energetiche</li> <li>- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)</li> </ul>

<b>EMISSIONI</b>	<i>Emissioni in atmosfera</i> da riscaldamento da traffico indotto da mezzi di cantiere  - Rumore da apparecchi di lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico Indotto - Scarichi idrici temporanei	<i>Emissioni in atmosfera:</i> - da riscaldamento - da aumento traffico locale  - Produzione acque reflue - Inquinamento luminoso - Rumore e vibrazioni da aumentato traffico locale	- Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi fauna)
<b>INGOMBRI</b>	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo	- Volumi fuori terra delle opere edili	- Paesaggio
<b>INTERFERENZE</b>	- Rifiuti solidi urbani/Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Aumento del grado di artificializzazione del territorio - Aumento rifiuti urbani	- Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)

Relativamente alla componente paesaggio, l'elaborazione del Piano ha tenuto conto del contesto ambientale e antropico, procedendo con un incremento significativo delle sistemazioni a verde. Si ritiene che la realizzazione del Piano non muterà significativamente la percezione dei luoghi e se ne sottolinea la sensibilità alla biodiversità ambientale, anche se antropizzata.

Vengono fornite indicazioni di mitigazione che sono state adottate in fase di progettazione del Piano, relativamente a:

- tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici;
- adozione di scelte finalizzate al risparmio di suolo e al contenimento della impermeabilizzazione; al risparmio delle risorse idriche e al contenimento delle emissioni, con particolare attenzione agli aspetti energetici.

#### **Quadro sinottico di impatti potenziali attesi dalle scelte di PIANO URBANISTICO e risposte previste e potenziali.**

<b>Categorie di pressione</b>	<b>Impatti potenziali attesi</b>	<b>Risposte previste dal Piano</b>	<b>Ulteriori mitigazioni proponibili</b>
<b>CONSUMI</b>	Consumo di suolo vegetato (incolto)	Verde di pertinenza dei lotti, delle abitazioni e verde urbano	Verde con più essenze arbustive, erbacee ed arboree in modo da garantire la biodiversità.
	Incremento consumo risorsa idrica	Rete fognaria separata per acque meteoriche e acque domestiche nella lottizzazione.  Previsione di cisterne di raccolta acque meteoriche.	Recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde privato
	Incremento consumo risorse energetiche.	Tecniche costruttive miranti al risparmio energetico.	
<b>EMISSIONI</b>	Aumento emissioni da		Orientamento ed

	riscaldamento		esposizione ottimale delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti
	Aumento inquinamento luminoso		Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento.
	Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)	Coordinamento della viabilità di piano con l'esistente.	
<b>INGOMBRI</b>	Volumi fuori terra degli edifici.	Previsione dei nuovi edifici massimo tre piani fuori terra. Distribuzione degli edifici in relazione all'edificato esistente.	
<b>IINTERFERENZE</b>	Ampliamento della superficie edificata. Aumento rifiuti solidi urbani. Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Di fatto non cambia la forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato.	Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti.

#### 4. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

La presente relazione costituisce il documento tecnico (Rapporto Preliminare) sul quale basare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ed è organizzata tenendo conto dei contenuti dell'allegato Allegato I alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

La valutazione è stata articolata su una stima degli effetti ambientali ipotizzabile sia in fase di cantierizzazione delle opere, sia in fase di esercizio in relazione alle seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora fauna ed ecosistemi, rumori e vibrazioni, paesaggio, rifiuti ed energia e su una analisi delle scelte strategiche e del contesto socio economico di riferimento.

Gli effetti sono estremamente contenuti poiché già verificatesi e contenuti in sede di costruzione ed avvio delle opere esistenti.

Si provvederà in fase di cantiere a dare indicazioni in merito alle eventuali misure di mitigazione necessarie per ridurre o annullare gli impatti sull'ambiente circostante che si riconferma essere completamente urbanizzato.

In ogni caso sarebbe opportuno un controllo periodico durante le fasi di cantiere, da parte di personale specializzato della Direzione Lavori, in grado di seguire e documentare lo stato degli ecosistemi circostanti. Ciò evidenzierà eventuali problemi e/o malfunzionamenti e permetterà di porre riparo in corso d'opera, modificando e/o integrando eventuale misure di mitigazione ambientale.

Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra-ordinata analizzati nei capitoli precedenti si evidenzia la fattibilità dell'intervento, considerando anche il contesto limitrofo e l'adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità.

Nell'intorno del sito non sono presenti siti appartenenti alla rete natura 2000 (ZPS e SIC).

L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e di rilevante ruolo nell'assetto paesistico - ambientale di riferimento.

Non sono riscontrabili né esistono versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine o altri elementi che caratterizzano l'assetto geomorfologico. Non esistono peculiarità dal punto di vista geologico né vincoli di natura idrogeologica.

Il sito interessato, come visto, si caratterizza per la presenza di essenze tipiche della flora barese (alberature di ulivi, mandorli, pruni...) e per l'assenza di habitat di pregio ed allo stesso modo per quanto riguarda la fauna.

Il sito è collegato ai servizi primari di urbanizzazione già presenti in sito, pertanto non si rilevano potenziali impatti negativi sulla componente acqua ed aria, e l'opera non comporterà inquinamento atmosferico, né creerà emissioni di sostanze pericolose o altamente tossiche in grado di bioaccumularsi in organismi destinati all'alimentazione umana. Non vi sono rischi per la salute in relazione alle acque superficiali, né riguardo le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

La scarsità di peculiarità paesaggistiche attribuisce all'area medesima un grado di modificabilità del paesaggio tale da non comprometterne la percezione attuale.

Per cui, in conclusione, considerando quanto emerso dalle analisi effettuati nell'ambito del presente studio e considerato che gli effetti attesi dall'attuazione del P.U.E non debbano provocare effetti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale P.R.G., si ritiene che il progetto in oggetto possa essere escluso dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

## 5. ELENCO DOCUMENTI ED ELABORATI

Si allegano al presente Rapporto Preliminare le Relazioni e le tavole di progetto:

ELABORATI	CONTENUTO	SCALA
<b>PROGETTO URBANISTICO</b>		
TAV. R.01	<ul style="list-style-type: none"> <li>Relazione tecnico-illustrativa del progetto – Elenco elaborati</li> </ul>	-
TAV. 01	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione comparto su ortofoto</li> <li>Stralcio su cartografia PAI</li> <li>Planimetria con inquadramento stato di fatto su AFG</li> <li>Stralcio P.R.G.</li> <li>stralcio P.R.G. con inserimento PIANO URBANISTICO</li> </ul>	1:2000
TAV.02	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rilievo celerimetrico su base aerofotogrammetrica;</li> <li>Documentazione fotografica</li> </ul>	1:1000
TAV.03	<ul style="list-style-type: none"> <li>Planovolumetrico;</li> <li>Planimetria di progetto con destinazioni d'uso;</li> <li>Planimetria di progetto con individuazione area da cedere;</li> <li>Planimetria di progetto quotata.</li> </ul>	1:1000
TAV.04	<ul style="list-style-type: none"> <li>Planimetria catastale;</li> <li>Elenco ditte catastale con ripartizione delle volumetrie;</li> <li>Planimetria di progetto su base catastale.</li> </ul>	1:1000
TAV.05	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tipologie edilizie (piante e sezioni)</li> </ul>	
TAV.06	<ul style="list-style-type: none"> <li>Norme Tecniche di Attuazione</li> </ul>	-
TAV.07	<ul style="list-style-type: none"> <li>Schema di convenzione</li> </ul>	-
<b>COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA</b>		
TAV. PAE.Rel	<ul style="list-style-type: none"> <li>Relazione paesaggistica</li> </ul>	-
TAV. PAE.00	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione fotografica</li> </ul>	1:500
TAV. PAE.01	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquadramento dell'intervento</li> </ul>	1:1000
TAV. PAE.02	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquadramento dell'intervento su base CTR</li> <li>Inquadramento dell'intervento su base Ortofoto</li> </ul>	1:1000
TAV. PAE.03.a	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rilievo vegetazionale esistente in sito</li> </ul>	1:500
TAV. PAE.03.b	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dei sistemi arborei</li> </ul>	1:500
TAV. PAE.04	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquadramento dell'intervento su viabilità di PRG</li> </ul>	1:1000
TAV. PAE.05	<ul style="list-style-type: none"> <li>Abaco dei sistemi</li> </ul>	1:1000
TAV. PAE.06	<ul style="list-style-type: none"> <li>Funzioni al piano terra</li> </ul>	1:1000
TAV. PAE.07	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto con sistema del verde rapportato al paesaggio circostante</li> </ul>	1:1000